

Partecipare ad una Comunità energetica

**Guida all'autoconsumo energetico
condiviso e 100% rinnovabile**

Cos'è una Comunità energetica

Le Comunità energetiche sono realtà normate e riconosciute a livello europeo (direttiva sulle rinnovabili RED II) e a livello nazionale (D.Lgs 199/21).

Prevedono la costituzione di aggregazioni tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali o piccole e medie imprese, che unendo le proprie forze decidono di dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Le prime forme di **Comunità energetiche rinnovabili** risalgono a pionieristiche esperienze di cooperazione energetica fondate, anche in Italia, a fine 800. A partire dagli anni '90 del secolo scorso questi modelli energetici hanno iniziato a comparire in tutta Europa principalmente sotto forma di Società Cooperative.

L'obiettivo è sempre stato quello di promuovere la produzione ed il consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili, coinvolgendo i cittadini in un utilizzo, nuovo e razionale, dell'energia autoprodotta in modo condiviso.

Anche in Italia, da oltre un decennio, si è sviluppato un modello energetico capace di coinvolgere cittadini sensibili alle tematiche ambientali e di gestire il cambiamento del sistema energetico, ponendo la figura del **prosumer** al centro della transizione energetica.

curiosità

Il termine **prosumer** deriva dall'unione delle parole inglesi *producer* e *consumer* e definisce un soggetto che *produce e consuma la propria energia*, conoscendone la provenienza e la filiera di tracciabilità. Un prosumer può nascere solo grazie alla costante creazione di cultura energetica e le Comunità energetiche sono terreno fertile per questo tipo di sensibilità.

Direttive europee e nazionali

Con il *Clean Energy for all Europeans Package*, nel 2019 l'Europa ha adottato un nuovo approccio all'energia.

Al suo interno, le due principali direttive ad aver introdotto nel quadro giuridico comunitario una serie di importanti novità per quanto riguarda le comunità energetiche sono state:

-RED II (2018/2001/UE), uno dei pilastri delle direttive "rinnovabili" secondo cui le Comunità energetiche hanno lo scopo di *"fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari"*

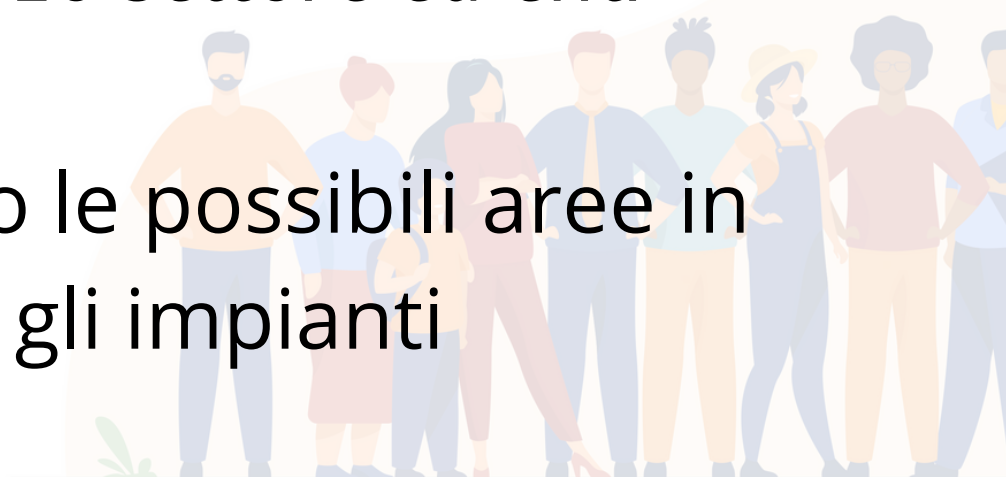
-IEM ((2019/944/UE, o IEM) direttiva di "mercato" secondo cui l'obiettivo delle CER è quello di *"offrire ai membri o soci o al territorio in cui opera benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, anziché generare profitti finanziari"*.

La direttiva RED II è poi stata recepita anche in Italia con il d.lgs. 199/2021 che ha iniziato a delineare gli aspetti relativi alle Comunità energetiche, come i possibili partecipanti, le modalità di condivisione, le caratteristiche degli impianti coinvolti e la loro potenza.

Come si crea una Comunità energetica?

Analisi preliminare

- Si individua il modello societario e le modalità di distribuzione dei benefici.
- Si identificano i soggetti interessati a partecipare al progetto
 - *gruppi di cittadini, condomini, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, cooperative, enti del terzo settore ed enti religiosi*
- Si individuano le possibili aree in cui realizzare gli impianti



**Analisi
preliminare**

- Si raccolgono i dati relativi al consumo di energia dei soggetti interessati a partecipare
- Si individuano le modalità di finanziamento, private o pubbliche, volte a sostenere da un punto di vista economico la costituzione degli impianti

Atto costitutivo

- Si costituisce la Comunità energetica come soggetto giuridico "autonomo" e basato sulla partecipazione "aperta e volontaria", attraverso la redazione dell'atto costitutivo e la formulazione delle specifiche tecniche che regolano i rapporti tra i soggetti che partecipano alla comunità e tra questa e l'esterno.

Realizzazione

- Si identifica l'operatore economico che si occuperà dell'installazione e gestione dei flussi energetici ed economici
- Si formula la richiesta di connessione da indirizzare al gestore di rete

curiosità

E se ho già un mio impianto posso entrare in una Comunità energetica?

Sì, è possibile far contribuire il proprio impianto alla produzione di energia pulita all'interno della Comunità energetica a patto che l'impianto non goda di incentivi e sia entrato in funzione dopo il 15/12/2021.



Quali sono le caratteristiche di una Comunità energetica?

- La **configurazione minima** di una Comunità energetica prevede la compartecipazione di due soggetti: un produttore (*o prosumer*) e un consumatore (ovvero chi produce e consuma e chi semplicemente consuma)

- Gli impianti devono essere di nuova installazione (entrati in esercizio dopo il 15 dicembre 2021 o prima, rinunciando ad eventuali altri incentivi attivi)
- Gli impianti devono avere una **potenza unitaria non superiore a 1 MW**
- Consumatore e produttore devono essere allacciati alla medesima cabina primaria

curiosità

Quali sono le condizioni per partecipare ad una Comunità energetica?

Una CER è una comunità che unisce produttori e consumatori. In ogni CER deve essere presente almeno un impianto di produzione di energia rinnovabile, ma è possibile aderire anche come semplice consumatore di energia. In questo caso è sufficiente avere la titolarità di un POD (un punto di prelievo dalla rete, ovvero un contatore elettrico).



Il valore degli incentivi proposto per le Comunità energetiche

La tariffa incentivante calcolata ed erogata dal GSE (Gestore dei servizi elettrici) viene attribuita alla sola quota di **energia condivisa all'interno della Comunità energetica**, e non all'eventuale parte di energia prodotta che non viene condivisa.

curiosità

Cos'è l'energia condivisa?

All'interno di una Comunità energetica per energia condivisa si intende il minimo tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti inseriti nella CER e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati (in ciascun periodo orario).

Nell'attuale proposta di decreto inviato dal MASE in Commissione europea per approvazione, sono stati previsti **tre scaglioni di tariffa incentivante**, calcolati in base alla potenza degli impianti, al prezzo dell'energia e alla localizzazione geografica. Il valore (dato dalla somma di una parte fissa ed una variabile) può andare **dai 60 €/MWh ai 120 €/MWh**.

curiosità

Come avviene la ripartizione dell'incentivo accumulato?

L'incentivo erogato dal GSE in base all'energia condivisa, viene dato alla CER che si occupa poi di ripartirlo sui soggetti partecipanti in base al Regolamento che ciascuna CER definisce per se stessa.

Uno dei criteri più diffusi prevede che ciascun membro, riceva una quota dell'incentivo proporzionale al proprio contributo alla creazione dell'energia condivisa.

Contributi a fondo perduto del PNRR

Nell'attuale proposta di decreto inviato dal MASE in Commissione europea per approvazione, viene previsto che la CER, se ubicata in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, possa beneficiare del contributo a fondo perduto del 40% a copertura delle spese sostenute per la realizzazione di propri impianti fotovoltaici.

Le CER che avranno accesso a questo tipo di contributi saranno soggetti ad una riduzione della tariffa incentivante, che tuttavia non si applicherà ai punti di prelievo nella titolarità di enti territoriali, autorità locali, enti religiosi, enti del terzo settore e di protezione ambientale.

esempio

Condizioni per l'accesso ai contributi del PNRR

E' necessario che l'avvio dei lavori di installazione sia successivo alla data di presentazione della richiesta di contributo e gli impianti ammessi al contributo entrino in esercizio entro 18 mesi dalla data di presentazione della richiesta e comunque non oltre il 30 giugno 2026.

Quali sono gli altri benefici generati da una Comunità energetica?

Vantaggi sociali

Un ulteriore importante vantaggio risiede nella forma collaborativa di gestione e valorizzazione dell'energia all'interno delle CER. L'energia diventa infatti un bene comune, condiviso, capace di creare un valore economico che sarà redistribuito tra i membri della Comunità: privati, pubbliche amministrazioni, enti ed imprese.

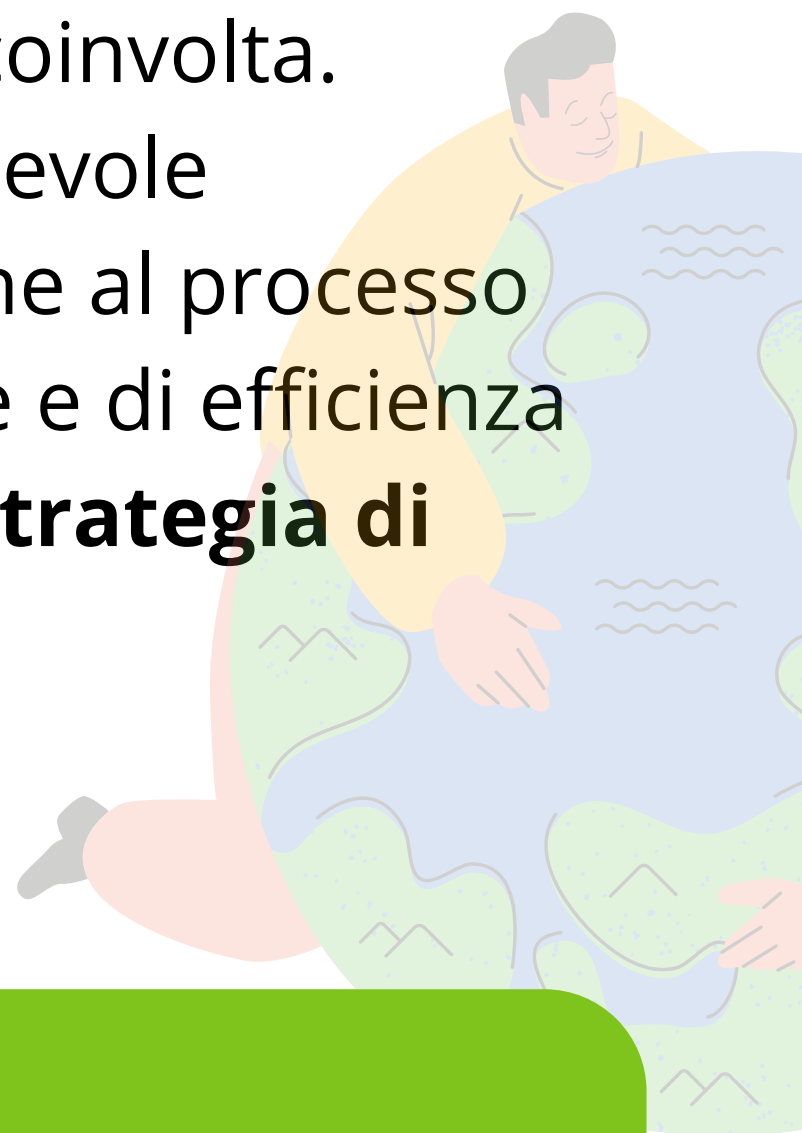
Le Comunità energetiche potranno inoltre sfruttare la loro presenza territoriale per fungere da aggregatori sociali, ed innescare vere e proprie forme di sharing economy, un modello di economia e di consumo che non può prescindere dalla condivisione.



Vantaggi ambientali

La parte più importante della condivisione dell'energia riguarda però la ricaduta positiva sulle emissioni. Le Comunità energetiche, infatti, sono state individuate dalla UE come uno strumento privilegiato per l'**incremento delle fonti rinnovabili**, non soltanto per il modello produttivo offerto, ma anche per il valore educativo e formativo sulla popolazione coinvolta. Inoltre, un utilizzo più consapevole dell'energia è funzionale anche al processo di ottimizzazione delle risorse e di efficienza energetica che è parte della **strategia di riduzione delle emissioni**.

**Adesso scopri un
esempio pionieristico
di Comunità energetica**



La cooperativa WeForGreen

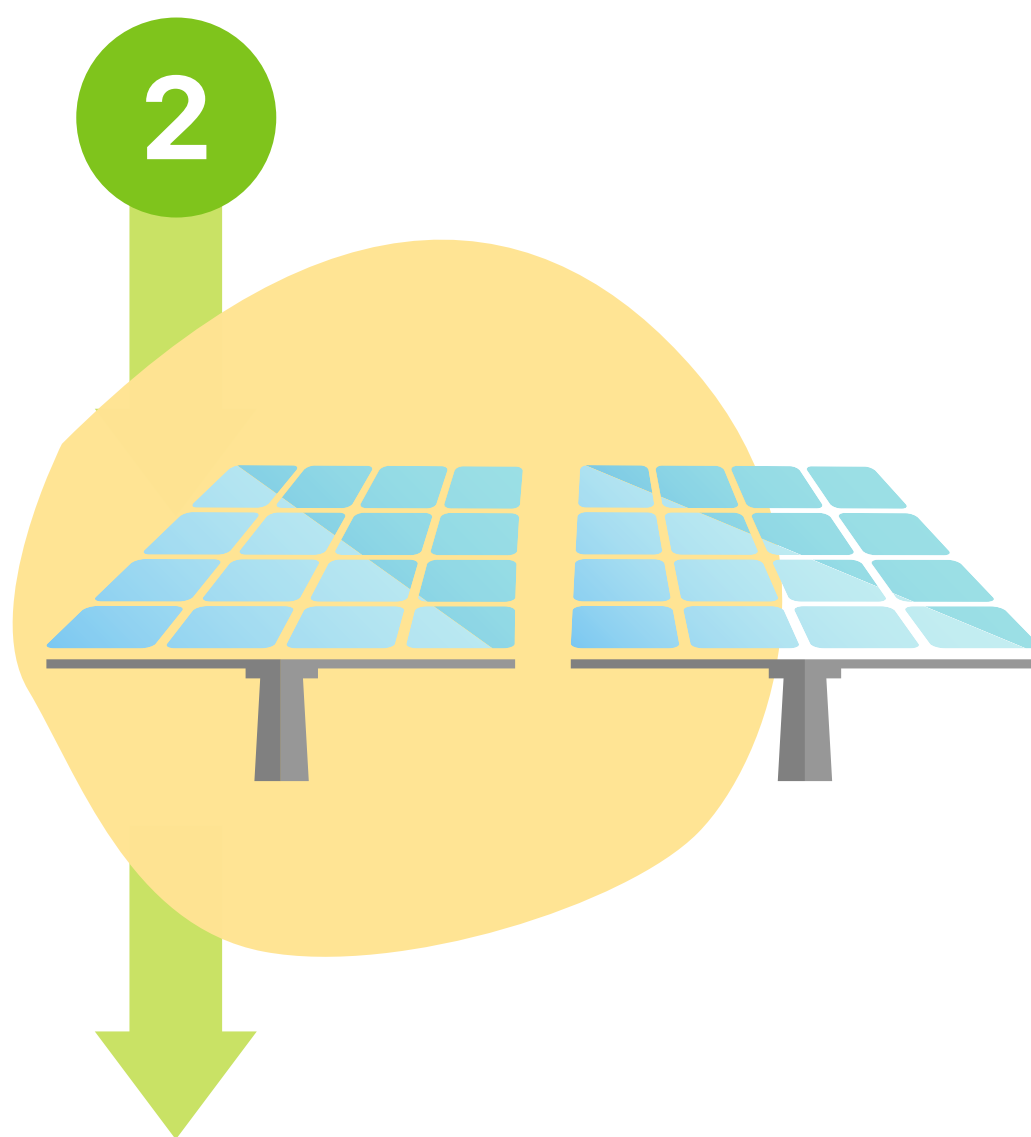
Dal 2011, i progetti di autoproduzione della cooperativa energetica WeForGreen hanno l'obiettivo di permettere alle persone che non possono installare un proprio impianto fotovoltaico perché abitano in condominio, sono in affitto o hanno vincoli storico-architettonici, di autoprodurre e consumare la propria energia pulita.

**Mi associo alla
cooperativa e
investo in quote
dei progetti di
autoproduzione
WeForGreen**



Scegliere di partecipare WeForGreen significa investire in quote di autoproduzione, contribuendo alla realizzazione di impianti fotovoltaici condivisi che vengono installati da WeForGreen sui tetti delle aziende individuate sulla base di caratteristiche tecniche, infrastrutturali ed economiche o su altri contesti come terreni marginali, o terreni agricoli (con le soluzioni innovative di agrivoltaico), non andando ad interferire con la loro destinazione primaria.

Insieme agli altri Soci consento la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici



In questo modo, aderendo a WeForGreen ogni Socio può accedere ai prezzi vantaggiosi garantiti dalla cooperativa energetica e beneficiare dei ritorni che derivano dalla produzione e vendita dell'energia e che permettono di coprire in tutto o in parte il costo della propria bolletta.

3

Grazie ai ricavi degli impianti, riduco i costi della bolletta di casa e risparmio in modo sostenibile



Acquistare le quote dei progetti della cooperativa energetica WeForGreen e diventare soci della cooperativa WeForGreen Sharing fa beneficiare di tutti i vantaggi legati all'autoproduzione.

I vantaggi della cooperativa WeForGreen

- **poter consumare a casa l'energia prodotta dalla cooperativa,**
indipendentemente da dove si abita



- **accedere a tariffe energetiche vantaggiose**
- **ricevere assistenza diretta** per tutte le questioni relative al proprio contatore e alle bollette elettriche
- **monitorare l'andamento degli impianti** grazie ai momenti di democrazia partecipativa che caratterizzano il modello WeForGreen
- **potersi ripagare in tutto o in parte la bolletta** grazie ai vantaggi distribuiti ai Soci dalla cooperativa:
 - Bonus Autoproduzione
 - Ristorno
 - Rimborso delle azioni di finanziamento

Come si forma il prezzo dell'energia in WeForGreen?

Il metodo con cui WeForGreen definisce il prezzo dell'energia riservato ai propri soci è legato alla propria forma societaria e allo scopo mutualistico che la cooperativa persegue con l'obiettivo di **garantire una convenienza costante**.

L'obiettivo della cooperativa WeForGreen è quello di generare vantaggi concreti **condividendo con i propri soci i benefici generati** dall'autoproduzione energetica.

La condivisione di questi benefici (che avviene sotto forma di ristorni, **sconti riconosciuti direttamente in bolletta** ed un prezzo dell'energia concorrenziale rispetto al prezzo

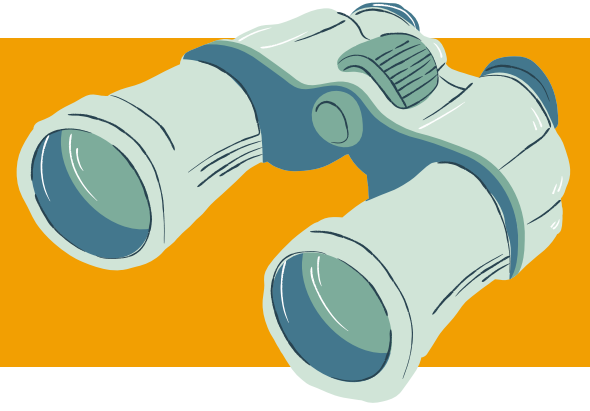
del mercato elettrico) ha lo scopo di **sostenere i soci nei costi legati al loro consumo di energia** e per questo motivo, ogni anno la cooperativa va a definire il prezzo più conveniente rispetto ai diversi scenari di mercato.

Un obiettivo di risparmio costante..



Durante i periodi di mercato normale WeForGreen, tramite il suo partner tecnico ForGreen, fornisce ai suoi soci **energia valorizzata al prezzo del mercato all'ingrosso (noto come PUN) senza ulteriori costi aggiuntivi**. Grazie a questo meccanismo di prezzo, dal 2017 al 2022 è stato possibile offrire ai Soci un risparmio del 20% rispetto al Mercato di Maggior Tutela, che attualmente domina il mercato elettrico.

..con un'attenzione ai momenti di emergenza



In periodi di mercato straordinario la scelta di WeForGreen è stata quella di **ridurre il prezzo di vendita dell'energia ai propri soci** (attraverso la definizione di un prezzo fisso) per permettere loro di avere un immediato beneficio di riduzione del costo della bolletta (e non solo a seguito dell'approvazione annuale del bilancio).

Nel 2022 grazie alla definizione di un prezzo fisso, i Soci Autoproduttori (ovvero chi ha acquistato quote di impianti condivisi per autoprodurre a distanza la propria energia) hanno pagato l'energia ad un prezzo di 0,06 €/kWh contro i 0,30 €/kWh del prezzo di mercato (con un risparmio medio dell'80%).

Vuoi ripagarti la bolletta?

Se vuoi sapere **quante quote ti servono** per coprire il tuo fabbisogno energetico e ripagarti i costi della bolletta, **compila il form** sul nostro sito e riceverai:

- **1 simulazione gratuita** basata sul tuo consumo annuo (cerca questa voce nella tua bolletta)
- **4 video esplicativi** che raccontano:
 - come funziona la cooperativa
 - come componiamo il prezzo dell'energia
 - un esempio pratico di risparmio dei nostri soci
 - gli step per aderire alla cooperativa WeForGreen

**Richiedi una
simulazione**